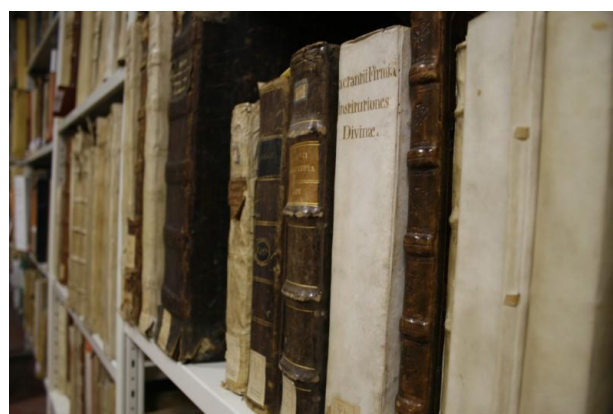


BIBLIOTECA
CITTÀ di AREZZO



CARTA DELLE COLLEZIONI DELLA BIBLIOTECA



Adottato dal CdA dell'Istituzione con Delib. n. 19/2012
In vigore dal 04/10/2012

**Prima edizione
2012**

SOMMARIO :

PREMESSA	p. 3
1. FINALITÀ DELLA BIBLIOTECA E DELLE SUE RACCOLTE	p. 4
2. PROFILO DELL'UTENZA	p. 4
2.1. Gli utenti della biblioteca	
2.2. Utenti potenziali e bisogni latenti	
3. DOCUMENTI LEGISLATIVI E REGOLAMENTARI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE RACCOLTE DELLA BIBLIOTECA	p. 5
4. PROFILO STORICO DELLA BIBLIOTECA CITTA' DI AREZZO E DESCRIZIONE DELLE RACCOLTE	p. 6
5. LINEE GENERALI DI SELEZIONE	p. 9
5.1. Principi	
5.2. Criteri di selezione	
5.3. Livelli di copertura	
5.4. Fonti	
6. CARATTERI GENERALI DEL PATRIMONIO DELLA BIBLIOTECA E DEI FILONI PARTICOLARI DA MANTENERE, PRIVILEGIARE O INCREMENTARE	p. 11
7. PUBBLICAZIONI IN LINGUA STRANIERA	p. 16
8. FORMATI DEI MATERIALI	p. 16
9. DEPOSITO LEGALE	p. 16
10. DESIDERATA E DONI	p. 17
11. CONSERVAZIONE, REVISIONE, SCARTO	p. 18
12. COOPERAZIONE, ACCESSO E POSSESSO	p. 19
13. RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DELLE COLLEZIONI	p. 20
14. REVISIONE DELLA CARTA	p. 20

PREMESSA

La Carta delle collezioni è un documento pubblico, scritto e formale, destinato a fare conoscere a tutti gli utenti - reali o potenziali - i principi costitutivi delle raccolte adottati dalla Biblioteca Città di Arezzo.

La carta delle collezioni contiene le linee-guida riguardanti la **selezione, l'acquisizione, la destinazione, la conservazione e lo scarto del patrimonio documentario della biblioteca.**

In particolare essa si propone di:

- assicurare il rispetto dei bisogni informativi e culturali di tutte le componenti della comunità servita dalla biblioteca, non soltanto dei suoi utenti attuali;
- facilitare i rapporti col pubblico, rendendo trasparenti e motivate le scelte operate o le eventuali esclusioni, anche in presenza di specifici reclami in materia;
- informare gli utenti, gli amministratori e le altre biblioteche presenti nel territorio circa gli ambiti della raccolta, anche al fine di facilitare i rapporti di cooperazione;
- assicurare la continuità delle scelte culturali e bibliografiche di fondo della biblioteca dai possibili avvicendamenti nella direzione della stessa e nella amministrazione politica;
- indurre gli operatori e i responsabili della biblioteca a considerare la gestione delle raccolte in termini di finalità e di obiettivi;
- ridurre al minimo le scelte personali degli addetti alla selezione, riconducendole a parametri culturali e bibliografici omogenei, frutto di una scelta di fondo;
- offrire un parametro di riferimento per l'attività di valutazione e autovalutazione;
- fornire informazioni utili alla definizione delle politiche di bilancio.

I destinatari della carta delle collezioni sono:

- gli utenti della biblioteca e la comunità nel suo insieme, titolari di un naturale diritto al controllo sulla correttezza e sulla trasparenza del bilancio delle istituzioni culturali pubbliche;
- le altre biblioteche della Rete Documentaria Aretina e del territorio, interessate a una politica di cooperazione, in particolare sul versante della gestione e dello sviluppo delle raccolte e dello scambio dei documenti;
- gli amministratori comunali, governo locale e rappresentanti delle opposizioni, che hanno un diritto-dovere di controllo sulla correttezza e sulla imparzialità culturale, politica e ideologica delle scelte di acquisizione della biblioteca;
- i bibliotecari addetti alla gestione e lo sviluppo delle raccolte.

1. FINALITÀ DELLA BIBLIOTECA E DELLE SUE RACCOLTE

La Biblioteca di Arezzo fornisce ai cittadini del Comune di Arezzo un servizio pubblico di documentazione e informazione presso la sede centrale, situata in via dei Pileati n. 8, e presso le sedi decentrate della Sezione Ragazzi, in via dei Pileati, n. 12, e della Biblioteca degenti presso l'ospedale San Donato di Arezzo.

La Biblioteca concorre **all'attuazione del diritto di tutti i cittadini all'informazione e all'educazione permanente** e allo sviluppo della ricerca e della conoscenza, mediante la raccolta, l'ordinamento, la conservazione, la disponibilità al pubblico di libri, periodici e altri materiali documentari e l'erogazione di servizi informativi.

La Biblioteca Città di Arezzo, attraverso le sue raccolte, intende:

- porre a disposizione della comunità aretina un centro attivo di informazione, comunicazione e promozione riguardante tutti gli aspetti della cultura contemporanea e del dibattito sull'attualità politica, sociale, economica;
- supportare l'attività di ricerca in tutti i campi del sapere, in particolare nelle discipline culturalmente e bibliograficamente radicate nel patrimonio librario storico della biblioteca e nelle discipline che rivestono maggior interesse per i cittadini aretini;
- supportare lo studio e l'educazione, con particolare attenzione: agli interessi delle scuole e degli istituti professionali presenti nell'area e con i quali la biblioteca attiva programmi di sostegno alla didattica e alla ricerca; agli indirizzi universitari delle università presenti nel territorio;
- svolgere funzioni di pubblica lettura a fini di svago e ricreazione e sviluppo culturale, stimolando e sostenendo l'uso del libro, mantenendo in particolare una bacheca delle ultime novità, una consistente collezione di letteratura moderna, una sezione destinata a bambini e ragazzi, una collezione di giornali e periodici;
- documentare, in particolare attraverso la Bibliografia Aretina, tutti gli aspetti fondamentali (storia, arte, personaggi, società, istituzioni, ecc.) del territorio aretino nel corso dei secoli in tutti i suoi aspetti;
- conservare tutti i documenti provenienti dagli editori e enti del territorio aretino per l'incrementazione dell'Archivio per la produzione editoriale regionale della Toscana (Legge n. 106/2004, Regolamento attuativo D.P.R. 252/2006);
- dare la possibilità a tutti gli studiosi di manoscritti e libri antichi e rari di poter usufruire facilmente del ricco patrimonio conservato presso questa struttura.

2. PROFILO DELL'UTENZA

2.1. Gli utenti della Biblioteca

(dati aggiornati al 23.05.2012, relativa alla sezione anagrafica degli utenti contenuta nel questionario della *Customer Satisfaction* compilata nel mese di novembre 2011).

La Biblioteca di Arezzo è una biblioteca storica di conservazione e svolge anche le funzioni di pubblica lettura per il territorio aretino. Il suo patrimonio viene incrementato annualmente con quasi 3.000 documenti (tra libri, periodici e multimediali).

Le persone che frequentano la biblioteca, sia adulti che bambini nella sede centrale e sedi decentrate, sono quasi 40.000 (dato ricavato da statistica anno 2011), per cui, complessivamente gli utenti alla biblioteca sono circa il 39,7% della popolazione residente nel comune di Arezzo.

In particolare, gli utenti che frequentano la biblioteca sono così costituiti:

- **Genere:** 60% femmina, 40% maschio;

- **Età:** 30% fascia 20-29 anni, 24% fascia 30-45 anni, 12% fascia 0-14 anni, 16% fascia 15-19 anni, 13% fascia 46-60 anni, 5% fascia oltre 60 anni;
- **Residenza:** 73% Arezzo com., 20% Arezzo prov., 3% altro comune Toscana, 4% altro comune d'Italia;
- **Nazionalità:** 90% italiana, 7% europea, 3% extraeuropea;
- **Titolo di studio:** 40% diploma, 32% laurea, 16% licenza media, 4% post-laurea, 4% licenza elementare, 4% nessun titolo.

La biblioteca si propone di curare sistematicamente e con metodologie e strumenti sempre più puntuali, aggiornati e corretti l'acquisizione d'informazioni circa le abitudini di lettura e di uso dei documenti da parte dei suoi utenti, al fine di accrescerne il grado di soddisfazione e di facilitare l'espressione di nuovi bisogni informativi e culturali.

2.2. Utenti potenziali e bisogni latenti

La biblioteca si propone altresì di individuare nuovi possibili utenti e, al tempo stesso, di identificare bisogni latenti dell'utenza reale, in particolare nella fascia d'età comunemente denominata dei giovani adulti (15-19 anni), nelle categorie professionali attive (fascia d'età 46-60 anni) e nei giovani in cerca di occupazione.

A tal fine la biblioteca utilizzerà le informazioni e i dati in suo possesso e provvederà ad acquisire periodicamente dati aggiornati sulla base delle indagini sulle aspettative della comunità nei confronti del servizio bibliotecario pubblico; del potenziamento di raccolte e di servizi ritenuti di volta in volta adatti allo scopo e delle iniziative di promozione e comunicazione al pubblico del proprio patrimonio e dei propri servizi mirate alla individuazione degli interessi culturali, di lettura, di informazione e di conoscenza della comunità.

3. DOCUMENTI LEGISLATIVI E REGOLAMENTARI PER LA GESTIONE DEI SERVIZI E DELLE RACCOLTE DELLA BIBLIOTECA

L'attività della Biblioteca Città di Arezzo è disciplinata dalle norme comunali e nazionali vigenti in materia di erogazione, regolamentazione e uso dei servizi delle biblioteche pubbliche comunali, prima di tutto dal testo Unico per gli Enti Locali (Decreto Lgv. n. 267 del 18/8/2000) e dal "Regolamento dell'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo", approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 102 del 23 aprile 2011.

Il ruolo e le funzioni della biblioteca sono in accordo con quelli determinati, per le biblioteche pubbliche, dalla Legge regionale n. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" e dal "Regolamento di attuazione del Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali" Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22/R del 6 giugno 2011.

L'archivio dei dati anagrafici e personali relativo agli iscritti alla biblioteca è gestito nel rispetto della privacy (DL 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"). La circolazione, la diffusione e la riproduzione dei documenti sono organizzati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti attuativi che regolano il copyright e la tutela giuridica delle banche di dati al momento dell'erogazione del servizio, con particolare attenzione alla L. 248/2000 "Nuove norme di tutela del diritto d'autore".

Il servizio di prestito è disciplinato dal "Regolamento del servizio di prestito dei documenti" adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo con deliberazioni 3/2002, 4/2003, 48/2003, 44/2009, 19/2010, 2/2011.

Il servizio di prestito interbibliotecario è disciplinato da apposito “Regolamento prestito interbibliotecario e fornitura documenti”, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Istituzione Biblioteca con deliberazione n. 6 del 03/06/2010.

L’utilizzo di Internet in biblioteca, da parte degli utenti, è regolato dal “Regolamento per l’accesso ad Internet” approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Istituzione Biblioteca con deliberazione n. 7 del 03/06/2010.

L’uso della Sala conferenze della Biblioteca è disciplinato con il “Disciplinare per la concessione dei locali dell’Istituzione Biblioteca Città di Arezzo” adottato dal Consiglio di Amministrazione dell’Istituzione con deliberazioni 16.11.1999 n. 41, 22.12.2000 n. 76, 18.3.2002 n. 24, 3.3.2003 n. 14, 21.7.2004, n.34, 16.12.2010 n. 20.

Per i servizi che prevedono un rimborso spese, è stato approvato le “Tariffe dei servizi a pagamento”, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Istituzione Biblioteca con deliberazione n. 20 del 16/12/2010.

Gli obiettivi e le attività della Biblioteca e del suo personale sono annualmente misurati e valutati da un Sistema di Valutazione e misurazione della Performance, come disciplinato dal Decreto Legislativo n. 150 del 2009.

I servizi erogati dalla Biblioteca sono descritti nella “Carta dei Servizi” della Biblioteca, scaricabile all’indirizzo http://www.bibliotecarezzo.it/informazioni/carta_servizi.php , approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’Istituzione Biblioteca con deliberazione n. 28 del 2002.

4. PROFILO STORICO DELLA BIBLIOTECA CITTÀ' DI AREZZO E DESCRIZIONE DELLE RACCOLTE

La Biblioteca ha sede presso il Palazzo Pretorio di Arezzo che rappresenta uno degli edifici più prestigiosi del centro storico. Esempio di architettura aretina medievale e rinascimentale, nasce dall'accorpamento dei palazzi, esistenti fin dal 1200, delle nobili famiglie guelfe Albergotti, Lodomeri e Sassoli.

La facciata (fig. n. 1) è adornata da numerosi stemmi che ricordano podestà e capitani, operanti nella città fino dal 1434 e costituiscono una pregevole galleria, testimone del passato, che va dagli Alberti di Catenaia ai Rondinelli, dai Rinuccini ai Da Filicaia, dai Miniati ai De Nobili, dagli Spadari ai Cappelli.

Il Palazzo, prima di essere sede della Biblioteca, (1959), fu anche carcere (1600-1926) e, successivamente, dopo un profondo restauro divenne la sede del Museo Medievale e della Pinacoteca.



Figura n. 1

Facciata del Palazzo Pretorio che ospita la Biblioteca Città di Arezzo

L'atto di nascita della Biblioteca della Fraternita dei Laici, che costituisce il fondo più antico e prezioso della Biblioteca Città di Arezzo, risale al 1609, quando il medico-filosofo aretino Girolamo Turini, nel 1602, lasciò per testamento alla Fraternita dei Laici 2850 volumi e 15 manoscritti.

La Biblioteca incrementò il suo patrimonio librario quando vi confluirono le biblioteche dei conventi soppressi a seguito delle invasioni napoleoniche tra la fine del secolo XVIII e gli inizi del successivo. In seguito confluirono nella Biblioteca Fraternita dei Laici, frutto di acquisti, donazioni, lasciti testamentari, o affidamento in gestione, le biblioteche Redi (1830), Sforzi (1874), Fossombroni (1880), Fineschi (1910), Gamurrini (1920), Burali-Forti (1948) ed altre minori. A differenza di quelle Fineschi, Gamurrini e Burali-Forti, che mantengono una loro identità, le biblioteche Turini, Redi, Sforzi e Fossombroni sono confluite nei Vecchi Fondi Fraternita e sono identificabili attraverso gli ex libris e le note manoscritte di possesso.

La consistenza del materiale librario della Fraternita è documentata, negli anni, dagli inventari manoscritti compilati dal 1708 al 1939. Nel 1952 fu costituito il Consorzio per la Gestione della Biblioteca Città di Arezzo fra la Provincia di Arezzo, il Comune di Arezzo, la Fraternita dei Laici e l'Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze.

La Fraternita dei Laici mise a disposizione del Consorzio la maggior parte del suo materiale librario, l'Accademia Petrarca la biblioteca Circolante, la biblioteca Dantesca Passerini, la cui sede però rimase presso l'Accademia, e le biblioteche Occhini e Landucci che le erano state affidate in gestione dal Comune di Arezzo, che ne è il proprietario. La Provincia e il Comune di Arezzo si impegnarono a garantire al Consorzio le risorse economiche necessarie per la conduzione della Biblioteca.

Con la nascita del Consorzio il materiale librario della Biblioteca si accrebbe notevolmente. Negli anni una parte del bilancio venne destinata all'acquisto dei libri in commercio. Nel 1954 il Comune di Arezzo concesse in affitto il Palazzo Pretorio come sede al Consorzio per l'insediamento della biblioteca.

Nel 1992, a seguito dell'entrata in vigore della L. 142/1990, il Consorzio venne sciolto e per la gestione del servizio bibliotecario fu adottata la forma dell'Istituzione.

Dal 2009 la Biblioteca diventa coordinatrice e capofila della rete Documentaria Aretina costituendo, tra gli altri progetti, un unico catalogo di rete integrato con le 26 biblioteche aderenti alla rete, consultabile al link <http://rda.ifnet.it/eosweb/opac/>.

La Biblioteca è dotata di circa 274.900 volumi e conserva un notevole patrimonio antico. Acquista oltre 3.000 titoli ogni anno e mette a disposizione circa 120 periodici correnti. Al momento dell'emanazione della presente Carta delle collezioni, le raccolte della Biblioteca sono costituite da:

- Il fondo manoscritti e libri rari;
- Le collezioni storiche a deposito;
- Le collezioni moderne a deposito comprendente delle raccolte specializzate (Sezione di consultazione nelle sale di lettura, Bibliografia Aretina, Sezione specializzata per la Sala manoscritti e rari, Fondo di bibliografia e biblioteconomia, la Sezione bambini e ragazzi);
- La Sezione periodici;
- La Sezione Video;
- La Sezione Biblioteca per degenti presso Ospedale san Donato di Arezzo;
- Il fondo per ipovedenti costituito da testi in braille e audiocassette con testi registrati;

Il **Fondo manoscritti e libri rari** della biblioteca comprende volumi manoscritti e a stampa anteriori al XVI secolo e, in generale, comprende i documenti antichi, rari e di pregio della biblioteca, tra cui 576 manoscritti medievali e moderni e 160 incunaboli conservati in un apposito magazzino, facenti parte dei fondi della Fraternita dei Laici, Fineschi e Burali-Forti.

Le **Collezioni storiche** della biblioteca comprendono volumi dal 1501 al 1970, sistemate nei magazzini inferiori della biblioteca costituiti dalla conservazione di vari fondi acquisiti e depositati presso l'Istituzione: Biblioteca della Fraternita dei Laici, Biblioteca Occhini, Biblioteca Bennati, Biblioteca Landucci, Fondo Convitto, Fondo Vieri, Libreria Fineschi.

All'interno della Biblioteca della Fraternita dei Laici sono compresi i volumi delle Biblioteche soppresse degli ordini religiosi (Eremo di Camaldoli, Padri Riformati di Sargiano, Padri Minori Osservanti di Pieve santo Stefano, Padri Teresiani di S. Maria delle Grazie, Padri Cappuccini, Padri Conventuali di S. Francesco, Padri Serviti di S. Pier Piccolo, S. Maria delle Vertighe), la libreria appartenuta al cav. Prof. Francesco Sforzi, la libreria del conte Vittorio Fossombroni e la libreria di Gian Francesco Gamurrini.

La **Collezione moderna a deposito e a scaffale** comprende volumi dal 1971 ad oggi, al cui interno si trova:

- La **Sezione di Consultazione**, costituita da opere e strumenti, generali e specializzati, adatti a reperire informazioni e svolgere ricerche su ogni argomento, costituita da circa 1.000 volumi;
- La **Bibliografia Aretina**, o sezione locale, comprende libri e altri documenti, antichi e moderni, su Arezzo, i suoi personaggi e la sua storia, per un totale di circa 5.190 opere;
- La **Sezione bambini e ragazzi**, situata presso la sede di Via dei Pileati n. 12, è una raccolta speciale di libri e altri documenti destinata a un pubblico compreso nelle fasce di età da 0 a 14 anni, per un totale di circa 3.550 opere;
- La sezione specializzata per la **Sala manoscritti e rari**, dove si trova, a scaffale aperto, una selezione di opere e pubblicazione di natura bibliografica e repertoriale dedicata allo studio del manoscritto e del libro a stampa antico, per un totale di 1.320 testi;
- Fondo di **bibliografia e biblioteconomia** costituito da testi di orientamento alla professione bibliotecaria (ad uso dei bibliotecari della Rete Documentaria Aretina), costituito da un fondo concesso dalla Provincia di Arezzo e costantemente implementato dalla Biblioteca di Arezzo.

La **Sezione periodici**, che comprende le riviste e i giornali, cessati e correnti, posseduti dalla biblioteca. Attualmente sono 110 i titoli dei periodici correnti in abbonamento e 18 i quotidiani. La Biblioteca offre anche un nutrito fondo di periodici antichi, costituito da circa 230 testate, locali e non come: La Nazione, La Provincia di Arezzo, La Vedetta, L'Appennino, Giovinezza, L'Etruria, ecc.

La **Sezione Video**, comprendente film d'autore e rappresentativi della produzione contemporanea (su dvd), attualmente costituita di circa 1300 titoli, in continua implementazione annuale (fondo costituito nel 2012).

La **Sezione Biblioteca per degenti** presso Ospedale san Donato di Arezzo, è costituita da circa 3.000 titoli su diversi supporti (libri, audiolibri, dvd, cd musicali e vhs) per il servizio di lettura e prestito presso la principale struttura sanitaria aretina. La Biblioteca provvede ad implementare annualmente il patrimonio della Sezione presso l'Ospedale (situata al primo piano) offrendo un servizio di promozione presso tutti i reparti dell'ospedale, grazie alla collaborazione con le associazioni di volontariato (AUSER, AVO e Centro Anziani Pesciola).

Il **fondo per ipovedenti** è costituito, invece, da testi in braille (tot. n. 128) e audiocassette con testi registrati (tot. n. 386), presenti presso la sede centrale della Biblioteca.

La biblioteca fornisce anche accessi gratuiti alle risorse Internet e intende incrementare nel tempo la propria visibilità e offerta di servizi interattivi su web.

La Biblioteca Città di Arezzo è la biblioteca capofila della Rete documentaria Aretina per cui coordina l'attività di 26 biblioteche della provincia di Arezzo (attivazione di servizi centralizzati: acquisti, gestione del software per il catalogo unico di rete, sito web della rete, catalogazione, prestito interbibliotecario, promozione della lettura, ecc.).

5. LINEE GENERALI DI SELEZIONE

Si indicano qui i principi generali, i criteri di valutazione e i livelli di copertura che guidano i bibliotecari nella selezione del materiale da acquisire e conservare nelle collezioni della biblioteca.

5.1. Principi di gestione

La Biblioteca di Arezzo, nella gestione e nello sviluppo delle sue collezioni si attiene ai seguenti **principi generali**:

- la biblioteca mette a disposizione del pubblico tutti quei documenti che garantiscono la democrazia e il pluralismo nell'informazione e aiutano la formazione di opinioni critiche e libere da pregiudizi;
- l'uso dei materiali è aperto e libero per tutti, con le sole restrizioni rese necessarie dalla salvaguardia del patrimonio e dal rispetto della legislazione sul diritto d'autore;
- le raccolte coprono gli interessi e i punti di vista di tutte le fasce di età.

L'Istituzione implementa annualmente le diverse sezioni della Biblioteca con la seguente percentuale rispetto al budget, assegnato dal bilancio annuale, per l'acquisto di libri e materiali multimediali:

- Sezione Bambini e Ragazzi 15%
- Bibliografia Aretina / Fondo locale 13%
- Sale lettura / Opere di consultazione 7%
- Sezione Biblioteca Ospedale S. Donato di Arezzo 5%
- Collezione moderna a deposito (narrativa e saggistica) 27,5%
- Sezione Video 12,5%
- Periodici / Quotidiani 20%

5.2. Criteri di selezione

I documenti vengono acquisiti dalla biblioteca in base a una griglia di valutazione improntata sull'obiettività.

In base a tale griglia i **criteri generali di selezione** che i bibliotecari sono tenuti a prendere in considerazione, ai fini dell'inclusione o dell'esclusione nel patrimonio della biblioteca, sono i seguenti:

- uso dei materiali, bisogni degli utenti, risposta anticipata a bisogni della comunità;
- desiderata degli utenti, se compatibili con la fisionomia e la natura delle raccolte della Biblioteca;
- coerenza con le raccolte esistenti in biblioteca;
- disponibilità e accessibilità dei materiali nelle biblioteche pubbliche del territorio;
- rilevanza dell'intero documento (del documento nel suo insieme) rispetto a una sua parte;
- rilevanza rispetto alla cultura contemporanea, valore permanente;
- riferimenti rilevanti rispetto alla realtà e alla cultura locale;
- presenza, nel documento, di informazioni difficilmente reperibili su altri media;
- valutazioni critiche, recensioni;
- accuratezza e affidabilità;
- autorevolezza dell'editore, dell'autore, dell'illustratore, del curatore, ecc.
- presenza in fonti bibliografiche e letterarie;
- costo e disponibilità sul mercato;
- compatibilità del formato con l'uso cui il documento è destinato;
- idoneità del formato al target d'età cui il documento è destinato;

- durata fisica del supporto e facilità d'uso.

5.3. Livelli di copertura

I **livelli di copertura** indicano, mediante valori numerici, il grado di rappresentatività che le acquisizioni della biblioteca coprono, in rapporto alla produzione editoriale e al livello di utilizzabilità da parte degli utenti. Essi sono determinati in base alle finalità della biblioteca, alle esigenze informative e culturali del pubblico e della comunità servita dalla biblioteca. La produzione editoriale a cui si fa riferimento è quella nazionale, salvo nei casi un diverso orientamento non venga espressamente enunciato.

I livelli di riferimento sono:

- ⇒ **0. Fuori dall'ambito della raccolta:** la biblioteca non acquisisce in questo settore.
- ⇒ **1. Livello minimo:** una collezione di opere di base e una selezione minima delle principali monografie sull'argomento, di facile lettura, destinata al grande pubblico.
- ⇒ **2. Livello di documentazione di base:** una raccolta di materiali generali aggiornati, destinata a un pubblico di lettori curiosi, che serva a introdurre e definire una materia e ad indicare le varietà di informazioni disponibili altrove. Può comprendere dizionari, enciclopedie, opere di buona divulgazione, accesso ad appropriate basi di dati bibliografiche, una selezione di opere importanti, rassegne storiche, bibliografie, manuali, alcuni tra i periodici più importanti, tutto nella quantità minima adatta allo scopo.
- ⇒ **3. Livello di sostegno allo studio:** una raccolta adatta a essere di supporto all'istruzione superiore, a studi autonomi e alla conoscenza di una data materia, destinata a un pubblico professionale o a lettori già in possesso delle conoscenze di base sull'argomento. Essa comprende una estesa gamma di monografie di base, raccolte complete delle opere dei più importanti scrittori, una selezione delle opere di autori secondari, una selezione di riviste rappresentative, l'accesso a basi di dati non bibliografiche, gli strumenti di consultazione e gli apparati bibliografici fondamentali pertinenti alla materia.
- ⇒ **4. Livello di ricerca:** una raccolta, destinata a un pubblico esperto di studiosi e ricercatori, che include una selezione molto ampia di documenti e fonti necessari alla ricerca. Essa deve comprendere tutte le opere di consultazione importanti e un'ampia selezione di monografie specializzate, rapporti e resoconti di attività di ricerca, atti di convegni, una selezione molto estesa di periodici e i più importanti servizi di indicizzazione e *abstracting* presenti nel campo. Sono compresi materiali pertinenti in lingue straniere. Il materiale più vecchio è conservato per la ricerca storica.
- ⇒ **5. Livello onnicomprensivo:** una raccolta nella quale la biblioteca si sforza, per quanto ragionevolmente possibile, di acquisire tutto il materiale significativo (pubblicazioni, manoscritti, altre forme), in tutte le lingue relativamente a un settore necessariamente definito e limitato. Lo scopo, se non il risultato, è l'eshaustività. La raccolta può soddisfare tutte le esigenze di informazione e documentazione, da quelle elementari e di base a quelle di ricerca avanzata.

5.4. Fonti

La Biblioteca Città di Arezzo seleziona i documenti per l'acquisizione dalle fonti più accreditate ed aggiornate di informazione bibliografica, editoriale e commerciale convenzionali ed elettroniche:

- bibliografie e guide bibliografiche generali e speciali;
- repertori generali di libri disponibili in commercio, cataloghi editoriali, a stampa o in formato elettronico (Cd-rom e Internet);
- rassegne, recensioni e segnalazioni di giornali, riviste e altri media, a carattere generale, librario o specializzato;
- visione diretta dei documenti in librerie e altre biblioteche;

- consultazione di librerie e cataloghi virtuali, di editori e biblioteche, su Internet;
- consultazione di siti di enti, associazioni e altre agenzie informative su Internet.

6. CARATTERI GENERALI DEL PATRIMONIO DELLA BIBLIOTECA E DEI FILONI PARTICOLARI DA MANTENERE, PRIVILEGIARE O INCREMENTARE

Vengono qui delineate a grandi linee la fisionomia culturale generale delle collezioni moderne della Biblioteca di Arezzo, le sue caratteristiche peculiari e i filoni che, in base alla sua vocazione storica e ai bisogni degli utenti e della comunità, vanno mantenuti, privilegiati o incrementati.

Si tratta di una biblioteca pubblica generale, con un ricco patrimonio storico. Per il suo carattere di biblioteca pubblica generale, nelle collezioni sono presenti documenti di base per tutte le aree disciplinari.

Dato per acquisito che in linea generale la Biblioteca di Arezzo ha incrementato nel tempo le collezioni sulla base delle sue vocazioni, storiche e istituzionali, di biblioteca pubblica d'informazione generale e corrente, di biblioteca di studio e ricerca per i suoi settori di tradizionale rilevanza storica e culturale, di memoria documentaria locale, l'analisi del patrimonio per adulti fa qui riferimento alle acquisizioni della biblioteca fino ad oggi.

Si riporta di seguito la Tabella indicante le opere possedute dalla Biblioteca suddivise secondo la Classificazione Decimale Dewey, con l'indicazione del numero dei documenti posseduti, la percentuale rispetto al totale e il livello di copertura che la classe dovrebbe avere, all'interno delle collezioni della Biblioteca.

SUDDIVISIONI SECONDO LA CDD (CLASSIFICAZ. DECIMALE DEWEY) DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO MODERNO DELLA BIBLIOTECA DI AREZZO				
CLASSE	DENOMINAZIONE	NUM. DOCUMENTI	%	LIVELLO DI COPERTURA
000	OPERE GENERALI	17.787	12%	3
010	Bibliografia	19.317	13,5%	2
020	Biblioteconomia e scienza dell'informazione	3.594	2,5%	2
030	Enciclopedia	588	0,4%	2
040	<i>Inutilizzato</i>			
050	Pubblicazioni generali in serie e loro indici	2.108	1,5%	2
060	Organizzazioni generali e museologia	414	0,3%	2
070	Giornalismo, editoria, giornali	846	0,6%	2
080	Raccolte generali	1.109	0,8%	2
090	Manoscritto e libri rari	4.892	3,4%	3
	TOTALE CLASSE	51.655	36,1%	
100	FILOSOFIA E PSICOLOGIA	374	0,3%	2
110	Metafisica (filosofia speculativa)	378	0,3%	2
120	Epistemologia, causalità, genere umano	358	0,3%	2
130	Fenomeni e tecniche paranormali	383	0,3%	2
140	Specifiche posizioni filosofiche	226	0,2%	2
150	Psicologia	1.360	1,0%	2

160	Logica	145	0,1%	2
170	Etica (filosofia morale)	306	0,2%	2
180	Filosofia antica, medievale, orientale	277	0,2%	2
190	Filosofia occidentale moderna	1.141	0,8%	2
	TOTALE CLASSE	4.948	3,5%	
200	RELIGIONE	210	0,1%	2
210	Religione naturale	95	0,1%	2
220	Bibbia	198	0,1%	2
230	Teologia cristiana, teologia dottrinale cristiana	365	0,3%	2
240	Teologia morale e devozionale cristiana	297	0,2%	2
250	Chiesa cristiana e comunità. Ordini religiosi cristiani	63	0,0%	2
260	Teologia cristiana sociale ed ecclesiastica	375	0,3%	2
270	Storia e geografia della chiesa cristiana organizzata	282	0,2%	2
280	Confessioni e sette della Chiesa cristiana	290	0,2%	2
290	Altre religioni e religione comparata	393	0,3%	2
	TOTALE CLASSE	2.568	1,8%	
300	SCIENZE SOCIALI	2.334	1,6%	3
310	Statistica	87	0,1%	1
320	Scienze politiche	1.907	1,3%	3
330	Scienze economiche	3.182	2,2%	2
340	Diritto	1.521	1,1%	3
350	Amministrazione pubblica e scienze militari	351	0,2%	3
360	Assistenza sociale, sicurezza sociale	872	0,6%	3
370	Educazione	1.603	1,1%	3
380	Commercio, comunicazioni, trasporti	346	0,2%	2
390	Usi e costumi, etichetta, folclore	447	0,3%	3
	TOTALE CLASSE	12.650	8,9%	
400	LINGUAGGIO	300	0,2%	2
410	Linguistica	319	0,2%	2
420	Lingue inglese e anglosassone	134	0,1%	2
430	Lingue germaniche. Tedesco	208	0,1%	2
440	Lingue romanze. Francese	67	0,0%	2
450	Lingue italiana, rumena e affini	373	0,3%	3
460	Lingue spagnola e portoghese	35	0,0%	2
470	Lingue italiche. Latino	81	0,1%	2
480	Lingue elleniche. Greco classico	104	0,1%	2
490	Altre lingue	84	0,1%	2
	TOTALE CLASSE	1.705	1,2%	
500	SCIENZE NATURALI E MATEMATICA	525	0,4%	2
510	Matematica	650	0,5%	3
520	Astronomia e scienze connesse	222	0,2%	2
530	Fisica	518	0,4%	3

540	Chimica e scienze connesse	232	0,2%	2
550	Scienze della terra e di altri mondi	275	0,2%	2
560	Paleontologia. Paleozoologia	73	0,1%	2
570	Scienze della vita	487	0,3%	3
580	Scienze botaniche	95	0,1%	2
590	Scienze zoologiche	313	0,2%	2
	TOTALE CLASSE	3.390	2,4%	
600	TECNOLOGIA (SCIENZE APPLICATE)	95	0,1%	2
610	Medicina e salute	1.312	0,9%	3
620	Ingegneria e attività affini	524	0,4%	2
630	Agricoltura e tecniche connesse	396	0,3%	3
640	Gestione della casa e della famiglia	266	0,2%	2
650	Direzione aziendale e servizi ausiliari	464	0,3%	2
660	Tecnologie chimiche e affini	105	0,1%	2
670	Manifatture	73	0,1%	2
680	Manifattura di prodotti per usi specifici	67	0,0%	2
690	Edilizia	97	0,1%	2
	TOTALE CLASSE	3.399	2,4%	
700	LE ARTI	986	0,7%	2
710	Urbanistica e arte del paesaggio	326	0,2%	2
720	Architettura	683	0,5%	2
730	Arti plastiche, scultura	382	0,3%	2
740	Disegno, arti decorative e arti minori	607	0,4%	2
750	Pittura e pitture	1.224	0,9%	3
760	Arti grafiche, tecniche di impressione e stampe	81	0,1%	3
770	Fotografia	171	0,1%	3
780	Musica	580	0,4%	3
790	Arti ricreative e dello spettacolo	1.546	1,1%	2
	TOTALE CLASSE	6.586	4,6%	
800	LETTERATURA	1.478	1,0%	2
810	Letteratura americana in lingua inglese	1.914	1,3%	2
820	Letteratura in lingua inglese e anglosassone	2.264	1,6%	2
830	Letterature nelle lingue germaniche. Letteratura tedesca	1.134	0,8%	2
840	Letterature nelle lingue romanze. Letteratura francese	1.639	1,1%	2
850	Letterature in lingua italiana, rumena e affini	6.710	4,7%	3
860	Letterature in lingua spagnola e portoghese	584	0,4%	2
870	Letterature nelle lingue italiche. Letteratura latina	342	0,2%	2
880	Letterature nelle lingue elleniche. Letteratura greca classica	291	0,2%	2
890	Letterature in altre lingue	1.577	1,1%	3
	TOTALE CLASSE	17.933	12,6%	

900	GEOGRAFIA E STORIA	635	0,4%	2
910	Geografia generale, viaggi	4.668	3,3%	3
920	Biografie generali, genealogia, araldica	1.009	0,7%	2
930	Storia generale del mondo antico	652	0,5%	2
940	Storia generale dell'Europa	4.160	2,9%	3
950	Storia generale dell'Asia	443	0,3%	2
960	Storia generale dell'Africa	90	0,1%	2
970	Storia dell'America settentrionale	337	0,2%	2
980	Storia generale dell'America meridionale	107	0,1%	2
990	Storia generale di altre parti del mondo e di mondi extraterrestri	35	0,0%	2
	TOTALE CLASSE	12.136	8,5%	
	TOTALE DOCUMENTI	142.841	100%	

Nota: totale del patrimonio bibliografico moderno n. 157.664, ma catalogati con la CDD n. 142.841

Da essa risulta che su 142.841 titoli inventariati e catalogati con la CDD il 36,1% fa parte della **classe 000**; il 12,6% fa parte della **classe 800**; il 8,9 % rientra nella **classe 300**; l' 8,5% **nella classe 900** e il 4,6 % **nella 700**. Le altre discipline coprono in ordine decrescente il 3,5% la classe 100, il 2,4% (classe 500 e 600), l' 1,8% (classe 200), e 1,2% (classe 400).

Analizzando i dati emerge la presenza consistente e predominante della **classe 000**, in particolare Storia del Libro, informatica e programmazione, Bibliografia e Biblioteconomia, letteratura professionale, archivistica e opere su manoscritti e libri rari. La presenza all'interno della Biblioteca di materiale manoscritto, a stampa antico e raro rende indispensabile, accanto ai testi e alle opere di consultazione specializzate, la presenza di saggi e studi aggiornati sull'argomento come strumenti di lavoro per i bibliotecari (della Biblioteca e delle altre strutture provinciali) e di approfondimento per i lettori e soprattutto studiosi del settore.

La classe delle opere generali è incrementata innanzitutto per l'esistenza di un fornito e aggiornato apparato di consultazione generale, presente nelle sale di lettura della biblioteca. All'interno della stessa sussiste uno spazio importante per l'informatica, mentre le discipline biblioteconomiche e archivistiche comprendono strumenti di aggiornamento e approfondimento per i bibliotecari e per la sezione archivi, punto di riferimento sul territorio per enti pubblici e privati.

Allo stato attuale la priorità più rilevante è costituita dall'informatica (manualistica, software di base, testi divulgativi) e dalle pubblicazioni attinenti al manoscritto e ai libri rari (repertori e opere di bibliografia retrospettiva). La percentuale di rilevanza rispetto alle altre classi d'interesse dovrà essere ridotta per una comparazione più omogenea del patrimonio documentario moderno.

Nel settore letterario (**classe 800**), la biblioteca, tradizionalmente interessata alle discipline storico-umanistiche, ha indirizzato le sue acquisizioni, sia per i testi sia per i saggi, ai classici della letteratura, anche greci e latini, con attenzione ad alcune importanti collane di testi antichi e alle principali collane di testi letterari moderni. Negli ultimi anni ha aggiornato il patrimonio della sezione di letteratura, acquistando le opere della maggior parte degli scrittori italiani già affermati e esordienti, e una buona selezione delle opere dei più importanti e rappresentativi scrittori stranieri. Un largo spazio è stato, inoltre, dedicato, ai generi della narrativa, in particolare 'rosa', 'poliziesca', 'fantascienza', 'thriller', 'avventura' e in generale alla letteratura 'di evasione'. Vista la particolare attenzione ai testi letterari contemporanei si considera prioritaria l'acquisizione di saggi e studi aggiornati su scrittori, correnti e generi letterari moderni. La stessa particolare attenzione viene rivolta ai testi poetici, teatrali o narrativi

di scrittori aretini contemporanei, che hanno, all'interno della letteratura italiana, una specifica collocazione.

La percentuale relativa alla **classe 300** non è invece attribuibile ad uno specifico interesse della biblioteca per le scienze sociali o per altri argomenti contenuti all'interno di questa disciplina, che pure possono essere in alcuni casi oggetto dell'interesse e delle richieste dei lettori. Lo spazio consistente individuato per questa disciplina nasce dalla necessità di contenere all'interno di questo raggruppamento tanti argomenti diversi, e soprattutto dalla scelta di mettere a disposizione dei lettori una discreta scelta di manualistica pratica per affrontare i concorsi, i problemi pratici quotidiani, ecc. Tutti gli aspetti di questa classe sono esaminati e continuamente aggiornati, poiché si ritiene che la biblioteca pubblica concorre, con l'offerta, la disponibilità e l'accessibilità più larga possibile di documentazione, alla migliore conoscenza, da parte del cittadino, dei principi su cui è basato e dei meccanismi che governano i rapporti del cittadino con il governo della cosa pubblica (diritto e amministrazione, locale e nazionale) e la vita civile e sociale del paese (economia, comunicazione, educazione, commercio, politica, assistenza sanitaria e sociale). La classe 310, comprendente le raccolte disciplinari di elementi quantitativi, cioè le tabelle di dati generali, non è particolarmente sviluppata, perché ritenuta estranea alle finalità della biblioteca. La biblioteca accede, per gli utenti che ne fanno richiesta, alla banca dati giuridica Iuris Data.

La Biblioteca di Arezzo ha tradizionalmente dedicato uno spazio importante alle opere storiche relative alla geografia, viaggi e storia (**classe 900**), con l'acquisto delle più importanti collane editoriali italiane, che coprono una fetta consistente del patrimonio, confermando la sua vocazione storica e umanistica. Le opere storiche costituiscono inoltre un supporto indispensabile alla ricerca storica svolta con l'ausilio delle collezioni archivistiche depositate presso la biblioteca. Si prevede, quindi, di mantenere questa direzione d'interesse, indirizzando però la scelta anche verso opere di più larga diffusione e di divulgazione. Per quanto riguarda le discipline storiche, l'acquisizione è incentrata sull'Italia e l'area locale. È intenzione potenziare, compatibilmente con il mercato editoriale, le suddivisioni riguardanti il paese europeo ed extraeuropeo oggetto negli ultimi anni di crescente interesse socio-politico-storico, pur mantenendo un livello di copertura di base, parallelamente alla copertura della classe 320 Scienze Politiche. L'ingresso nel paese, e il conseguente arrivo nella nostra città, di persone provenienti da altre nazioni (europee ed extraeuropee) induce a prestare una particolare attenzione ai loro paesi di origine. Per le discipline geografiche particolare attenzione viene posta sulle guide di viaggio, guide ai ristoranti, alberghi, campeggi, agriturismo. Gli acquisti concernenti la storia contemporanea sono potenziati anche grazie a un notevole incremento della produzione editoriale, soprattutto relativamente ad opere dedicate a conflitti in corso, opere che relazionano su aspetti sociali e politici di paesi economicamente emergenti ed opere su argomenti che sovente sconfinano nella cronaca. Tale attenzione è giustificata da un particolare interesse manifestato dagli utenti.

La complessità della **classe 700** (che comprende le arti in generale, le arti decorative, la loro descrizione, lo studio critico, le tecniche, le procedure, gli apparecchi, i materiali delle belle arti, le arti dell'esecuzione e dello spettacolo, delle arti ricreative, i giochi, lo sport, la musica, la fotografia, la caccia e la pesca) ha favorito lo sviluppo del patrimonio nel settore dell'arte moderatamente contenuto negli ultimi anni, per privilegiare all'interno della stessa disciplina altri argomenti in fase di espansione, tra cui la musica, per la presenza sul territorio di scuole e associazioni musicali, e il cinema. La necessità di conquistare la fascia dei lettori più giovani richiede un incremento dei settori dedicati allo sport o al fumetto e ad altre forme d'intrattenimento, come il cinema, e la musica.

La presenza dell'Università degli studi di Siena, Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo ha contribuito all'incremento di testi appartenenti alle aree disciplinari d'interesse per gli studenti, in particolare le

classi 370 Educazione, 710 Urbanistica e arte del paesaggio, 720 Architettura, 750 Pittura e 940 Storia Generale dell'Europa.

Le altre discipline (classe 100, 500, 600, 200, 400) dovranno essere implementate in maniera più incisiva da parte della biblioteca per poter raggiungere il livello di copertura indicato. Ad oggi, infatti, le classi specificate risultano scarsamente rappresentate dal patrimonio della Biblioteca di Arezzo.

7. PUBBLICAZIONI IN LINGUA STRANIERA

Nelle collezioni della Biblioteca comunale di Arezzo sono presenti:

- opere disponibili esclusivamente in lingua originale, ritenute utili o indispensabili ai fini dell'informazione e della ricerca;
- opere in lingua moderna originale diversa dall'italiano e opere bilingui, allo scopo di favorire la conoscenza e lo studio delle lingue e delle culture più diffuse da parte dei lettori (inglese, francese, spagnolo, tedesco) e lo scambio e l'integrazione fra le diverse comunità etniche e linguistiche (soprattutto nordafricane e slave), che rappresentano ormai una presenza forte e incisiva nella vita sociale e culturale del territorio provinciale, regionale e nazionale in cui Arezzo è inserita.

8. FORMATI DEI MATERIALI

Per quanto riguarda i supporti fisici la Biblioteca comunale di Arezzo si propone di acquisire, secondo i diversi livelli di pertinenza, soprattutto documenti su supporti convenzionali a stampa (libri, periodici e pubblicazioni minori).

Per la funzione e i servizi più direttamente d'informazione e consultazione, si tende ad acquisire, con intensità gradualmente crescente, anche in rapporto alle necessità e alle offerte e alle imposizioni del mercato, documenti, soprattutto di carattere bibliografico e repertoriale, su supporto elettronico e multimediale. Per i servizi multimediali si è acquisita una ricca ed esemplificativa collezione di film su dvd.

9. DEPOSITO LEGALE

A seguito della nuova normativa sul deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico (DPR 3 maggio 2006, n.252 e relativo regolamento) la Regione Toscana ha istituito l'archivio della produzione editoriale regionale, prevedendo un'articolazione di centri di deposito sul territorio regionale in modo da garantire la continuità delle collezioni e favorire l'accesso del pubblico ai patrimoni.

L'archivio della produzione editoriale regionale è costituito dalle biblioteche che hanno già svolto fino all'applicazione della nuova legislazione le funzioni di deposito e da istituti che hanno la specializzazione necessaria a gestire i documenti inseriti per la prima volta nella disciplina del deposito legale.

La Biblioteca di Arezzo è l'istituto di riferimento per il deposito obbligatorio della produzione editoriale della provincia di Arezzo.

10. DESIDERATA E DONI

La Biblioteca comunale di Arezzo acquisisce i documenti anche attraverso le forme dei desiderata dei lettori e dei doni:

- i libri richiesti dai lettori vengono acquistati quando la loro natura e il loro costo sono compatibili con gli interessi della biblioteca; le richieste vengono motivatamente respinte quando il contenuto, il livello di trattazione, il costo del documento risultano del tutto estranei alle finalità culturali pubbliche dell'istituzione. Presso il front-office della Biblioteca l'utente può trovare un modulo appositamente creato per la richiesta di acquisto libri. E' possibile, inoltre, richiedere che un libro sia acquistato anche tramite gli indirizzi di posta elettronica della Biblioteca;
- i doni vengono accettati quando la loro natura e il loro contenuto sono compatibili con gli interessi della biblioteca; in caso di doni di opere già possedute dalla biblioteca, esse possono essere acquisite quando la duplicazione soddisfa esigenze di servizio o di conservazione proprie della biblioteca (opere molto richieste con intensa circolazione, opere di interesse locale). E' opportuno accettare questo tipo di doni informando il donatore che, quando l'opera non risponda più alle esigenze di circolazione né alle politiche di conservazione vigenti, può essere sottoposta a procedure di scarto; i doni vengono motivatamente respinti quando il contenuto o il livello di trattazione del documento risulta del tutto estraneo alle finalità culturali pubbliche dell'Istituzione; la biblioteca sottopone le proposte di doni di intere collezioni all'esame dell'amministrazione e del bibliotecario responsabile, i quali decidono in base a criteri di pertinenza agli interessi della biblioteca e in base al valore effettivo dei materiali offerti.

La verifica della pertinenza con gli interessi e il profilo culturale della biblioteca si rende necessaria in quanto non tutte le donazioni sono compatibili con le collezioni possedute e con le politiche di accrescimento del patrimonio documentario osservate dal Servizio. Valutazione che si impone al Servizio anche per le evidenti considerazioni di carattere economico: le operazioni di gestione delle donazioni presentano infatti anche un costo interno non irrilevante per il trattamento catalografico e gestionale. I doni vengono pertanto accettati quando la loro natura e il loro contenuto sono compatibili, in un'ottica di continuità e omogeneità rispetto al patrimonio documentario posseduto, con gli interessi della biblioteca. Nel caso i bibliotecari decidano che i libri non sono adatti ad essere inseriti a catalogo essi possono essere restituiti o donate ad altre Biblioteche/Enti pubblici di conservazione.

Il materiale oggetto di donazione che è stato acquisito dalla biblioteca entra a tutti gli effetti a far parte del patrimonio mobile dell'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo. Come tale, non può essere reclamato dal donatore e può essere sottoposto a tutte le operazioni gestionali del patrimonio acquisito per acquisto o scambio (restauro conservativo, scarto, dislocazione, etc.).

Per la gestione delle donazioni documentarie si osservano, sinteticamente, i seguenti principi:

1. Libri moderni

La biblioteca vaglia le proposte di dono ed accetta in donazione da privati e enti, senza alcun vincolo di conservazione, materiale bibliografico moderno, riservandosi il diritto di selezionare le unità documentarie da acquisire all'interno della raccolta e inserire nel proprio catalogo. In caso di doni di opere già possedute dalla biblioteca, esse possono essere acquisite quando la duplicazione soddisfa esigenze di servizio o di conservazione proprie della biblioteca (opere molto richieste con intensa circolazione, opere di interesse locale, ecc.). Il materiale che non è accettato in dono poiché escluso dalla selezione, e non rivendicato per iscritto dal donatore, potrà essere segnalato, a discrezione della biblioteca, ad altre biblioteche della città o del territorio, oppure conferito alla raccolta differenziata della carta, senza alcun vincolo per la biblioteca stessa nei confronti del donatore.

I duplicati, i documenti in cattivo stato di conservazione e i fascicoli isolati di periodici sono preliminarmente rifiutati.

2. Libri e documenti di pregio

La biblioteca costituendosi come naturale istituto di conservazione della memoria storica della città sollecita doni di particolare interesse a vantaggio della comunità: collezioni di interesse locale e di personaggi aretini. In caso di fondi con particolari caratteristiche e di particolare pregio, sia moderni, che materiali storici e antichi, saranno stipulati accordi con il donatore, che stabiliranno dettagliatamente le condizioni di conservazione e di fruibilità. Per detti fondi, all'atto dell'acquisizione la biblioteca provvede a segnalare il nome del soggetto donatore.

3. Periodici

Non è accolta, di norma, la donazione di collezioni non complete di periodici e altro materiale documentario seriale. La biblioteca si riserva comunque la facoltà di acquisire fascicoli mancanti di pubblicazioni seriali, per completare le proprie collezioni, selezionandoli all'interno di raccolte proposte in dono.

4. Fondi archivistici

Materiali documentari appartenenti ad archivi di persone ed enti saranno accolti in dono, qualora l'acquisizione risulti di interesse per la comunità aretina, seguendo le procedure adottate dal Comune di Arezzo e dagli organi di controllo regionali per i fondi librari di pregio.

11. CONSERVAZIONE, REVISIONE, SCARTO

La Biblioteca Città di Arezzo ha natura di biblioteca pubblica generale e di biblioteca storica di conservazione. I documenti facenti parte delle collezioni destinate alla conservazione permanente (fondo libri antichi, collezioni storiche, fondi chiusi) rientrano nei programmi di tutela a lungo termine del patrimonio. Il patrimonio librario e documentario della Biblioteca di Arezzo, nel suo complesso, si configura come bene soggetto a conservazione e tutela ai sensi dell'art. 9 della Costituzione della Repubblica Italiana e dell'art. 10 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio). Tra i beni culturali soggetti a tutela l'art. 10 elenca infine anche autografi, carteggi, incunaboli, libri, stampe, incisioni, con relative matrici, aventi carattere di rarità e di pregio, le carte geografiche e gli spartiti musicali, le fotografie, con relativi negativi e matrici, le pellicole cinematografiche ed i supporti audiovisivi in genere.

Tenuto conto che i fattori che rendono raro o unico o potenzialmente raro e unico un documento non sono sempre evidenti, si elencano, sempre a titolo esemplificativo, alcuni fattori che la Biblioteca prende in considerazione:

- documenti con elevato valore di mercato o ricercati da collezionisti o dal commercio d'antiquariato (questo elemento si valuta con facilità con una ricerca sui cataloghi on line, remainders o antiquari su Internet)
- documenti che sono conservati in un numero limitato di copie presso le biblioteche (questo elemento si valuta con facilità con una ricerca sugli cataloghi (opac) on line delle biblioteche, oppure sono le richieste di prestito interbibliotecario che evidenzia la non disponibilità del documento presso altre sedi conservative)
- documenti con significative coperte o apparati illustrativi
- documenti con significative note di provenienza
- documenti in significativa relazione ai fondi speciali della biblioteca ereditati o costituiti
- edizioni d'arte/libri fatti a mano
- edizioni limitate o fuori dalla disponibilità del mercato interesse locale, autori locali, storia locale.

Si ritiene utile sottolineare questo ultimo punto in quanto la conservazione di tutti i documenti anche contemporanei che sono di interesse per la Bibliografia Aretina è di importanza strategica per documentare la memoria storica locale.

I documenti che per una o alcune di queste caratteristiche richiedono procedure di conservazione più rigorose (es. limitazione al prestito esterno o alle fotocopie) sono soggette a procedure di conservazione che garantiscono una migliore disponibilità nel tempo del documento stesso.

A tal fine tutto il personale della Biblioteca coopera alla conservazione dell'integrità delle raccolte nel loro complesso, in particolare modo durante le revisioni periodiche delle raccolte.

La biblioteca adotta, nella sua attività di conservazione, le norme e le procedure raccomandate dagli standard nazionali e internazionali, in particolare quelle emanate dall'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions) e dagli standard regionali richiesti nella normativa di riferimento. Per quanto riguarda il patrimonio documentario destinato alla pubblica lettura al fine di minimizzare tempi e costi di gestione e ottimizzare l'uso proprio e pertinente dei documenti, la biblioteca sottopone le sue raccolte a periodiche revisioni, al fine di attivare e praticare con coerenza e correttezza procedure di accantonamento e scarto.

Per i libri inseriti nei processi di revisione, si adotta una procedura di scarto, basata sulla formula professionale in uso nella maggior parte delle biblioteche pubbliche praticanti lo scarto, designata dall'acronimo SMUSI (S = Scorretto, informazione falsa, M = Mediocre, superficiale, ordinario, U = Usato, deteriorato, di sgradevole presenza, S = Superato, I = Inappropriato, incoerente con la raccolta). Il procedimento di scarto base (SMUSI) viene applicato nella Biblioteca comunale di Arezzo con gli accorgimenti e gli adattamenti locali ritenuti opportuni in rapporto alle diverse aree tematiche, alle destinazioni d'uso e ai formati dei documenti.

I libri deteriorati vengono eliminati.

I libri scartati ancora in buone condizioni, come ad esempio romanzi o saggi obsoleti, che potrebbero ancora interessare i lettori, ma che non rientrano nella politica generale di conservazione e sviluppo della raccolta della biblioteca, i doni estranei agli interessi della biblioteca o i doppi di cui la biblioteca non necessita per la circolazione o la conservazione, possono essere destinati in dono o in scambio ad altre biblioteche, secondo accordi stipulati, oppure possono essere posti in vendita in biblioteca, destinando il ricavato a iniziative di carattere culturale e promozionale e, in ultima istanza, possono essere indirizzati al macero.

Per quanto riguarda i periodici la biblioteca mantiene nelle sue collezioni le testate di interesse locale e quelle che apportano un contributo rilevante e permanente allo studio e alla ricerca nei settori di interesse della biblioteca.

I documenti sono scartati definitivamente, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Biblioteca Città di Arezzo.

12. COOPERAZIONE, ACCESSO E POSSESSO

La presente carta delle collezioni ha fra le sue finalità quella di concorrere a promuovere i processi e i programmi di cooperazione che coinvolgono la biblioteca, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo delle raccolte, nei servizi di prestito e nello scambio di informazioni e documenti.

L'obiettivo della biblioteca è infatti quello di garantire, entro i limiti e nel rispetto dei programmi di cooperazione attivati, l'accesso a tutte le informazioni e a tutti i documenti dei quali non può, per motivi di costo e di pertinenza, garantire il possesso.

A tal fine la selezione dei documenti da acquisire e le politiche di conservazione e scarto hanno come riferimento le biblioteche accessibili al pubblico e disponibili alla circolazione dei documenti dei seguenti contesti bibliotecari (in ordine di priorità):

- Biblioteche ed Enti del territorio comunale aretino
- Biblioteche ed Enti della Rete documentaria Aretina e della provincia di Arezzo
- Biblioteche ed Enti della Regione Toscana
- Biblioteche ed Enti del resto del territorio nazionale

13. RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DELLE COLLEZIONI

Le attribuzioni e i livelli di responsabilità nella gestione delle collezioni sono così ripartite:

Il direttore della biblioteca assicura la corretta applicazione della Carta delle collezioni e stabilisce la ripartizione dei budget per gli acquisti dei libri, periodici e multimediali.

I bibliotecari responsabili e coordinatori dei settori sovrintendono alla selezione e alle proposte annuali di sviluppo delle collezioni, all'eventuale produzione di liste periodiche e occasionali di acquisto relativamente al settore di competenza, sulla base dei principi, dei criteri e dei livelli di copertura fissati nella Carta delle collezioni, dell'andamento della produzione editoriale e delle eventuali indicazioni degli utenti della biblioteca.

14. REVISIONE DELLA CARTA

La carta delle collezioni va sottoposta a revisione ogni cinque anni. In circostanze particolari o eccezionali (la necessità di adeguarsi al mutato rapporto fra media tradizionali e nuove risorse elettroniche, mutamenti sostanziali riguardanti le finalità istituzionali della biblioteca, il suo bacino di utenza, la sua fisionomia patrimoniale) la revisione può essere effettuata al di fuori dei termini previsti.

La revisione va effettuata utilizzando:

- informazioni primarie sull'uso dei documenti e sui nuovi bisogni espressi dai lettori e dalla comunità (indagini *ad hoc*, focus group con i lettori, riunioni con utenti istituzionali ed eventuali gruppi organizzati di utenti);
- informazioni secondarie, risultanti dalla misurazione e dal controllo statistici e dalla valutazione dell'uso delle collezioni e dei documenti;
- emergenze sociali, culturali, documentarie, tecnologiche e di mercato riguardanti il mondo dell'informazione e della comunicazione, dell'educazione e della formazione, della lettura e delle altre forme di acculturazione.